

# charitas

## cavanis

n. 3/4

SETTEMBRE/DICEMBRE 2019

ANNO LXXXIV



"Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 NE/TV"

Tassa Pagata/Taxe Perçue/Prioritario. In caso di mancato recapito inviare al CPO di Treviso per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

**CHARITAS CAVANIS**

Trimestrale Congregazione  
delle Scuole di Carità Istituto Cavanis  
www.cavanis.org

Anno LXXXIV n. 3/4

**REGISTRAZIONE**

Tribunale di Venezia, 20 maggio 1953 n. 139

**ISCRIZIONE ROC:** n. 24130 del 19/12/2013

**Direttore Responsabile:**

Maurizio Del Maschio

**EDITORE**

Associazione Sola In Deo Sors Cavanis Onlus  
P.tta S. Pio X, 3 - Tel. 0423 544003  
Possagno (TV)

**REDAZIONE**

Collegio Canova Istituto Cavanis  
P.tta S. Pio X, 3 - Tel. 0423 544003  
Possagno (TV)

**Coordinamento redazionale:**

Claudio Callegaro  
Gigi Pennacchi  
Michele Fantini  
Serena Brigata

**Collaboratori:**

Alessandra Rudatis  
Clara Grilli  
Clément Boke Mpamfila  
Daniel Mossoko  
Giuliano Carrara  
Giuseppe Moni  
Iustina Bulai  
Jose Valdir Siqueira  
Larry Lantano  
Manoel R. P. Rosa  
Mathias Mossoko  
Robert J. Fallera  
Van Sy Vu

**Progettazione:**

Delegazione It-Ro

**Stampa:**

Arti Grafiche San Marco  
Caerano di San Marco (TV)

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione. Le informazioni custodite verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la rivista. (D.lgs 196/03 - tutela dati personali)

**Abbonamento 2020 - Euro 10,00**  
da versare sul c/c n. 17996315 intestato a  
Congregazione delle Scuole di Carità  
Charitas Cavanis



**In copertina:**

I ventiquattro Religiosi provenienti da ogni parte territoriale con i tre laici e i cinque giovani che hanno partecipato al XXXV Capitolo Generale, il nuovo P. Preposito e i quattro Consiglieri Generali:

- Rev.mo P. Manoel R. P. Rosa - **Preposito Generale**
- P. Irani Luiz Tonet - *Vicario Generale e primo Consigliere Generale*
- P. Ciro Sicignano - *secondo Consigliere Generale*
- P. Paulo Oldair Welter - *terzo Consigliere Generale*
- P. Armando Bacalso Masayon - *quarto Consigliere Generale*



**SOMMARIO**

4	<b>Editoriale</b>	22	<b>Venezia</b>
13	<b>Amicizia Lontana</b>	24	<b>Romania</b>
17	<b>Roma</b>	25	<b>Studentato</b>
20	<b>Possagno</b>	26	<b>Notizie Tristi</b>



Il 29 luglio 2019, durante l'assise del XXXV Capitolo Generale della Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis, è stato eletto Superiore Generale il Religioso, Professo perpetuo, Rev.mo **P. Manoel Rosalino Pereira Rosa**. Primo Preposito generale non italiano nella storia della Congregazione, nasce a Bocaiúva, comune del Brasile, di circa 50 mila abitanti, nello Stato del Minas Gerais, il 17 Aprile 1976, dai genitori Geraldo Pereira Rosa e Maria Helena Pereira, in un ambiente semplice, ma ricco di amore familiare e di fede; entra in Congregazione il 28 febbraio 1988. Determinante nel suo cammino, la vita esemplare di tanti P.P. Cavanis, densa di particolare significato, come lui stesso scrive in una breve nota autobiografica pubblicata quest'anno per il giubileo 50° della presenza Cavanis in Brasile: in particolare quella dei Padri Livio Donati e Guerrino Molon; e anche quella della compianta Madre Elsa Bezzi della Pia Unione del Santo Nome di Dio – Suore Cavanis. Nel 1994/1995 compie l'anno canonico del Noviziato a Ponta Grossa (Paraná) ed emette la sua Prima Professione religiosa il 15 gennaio 1995. Segue i corsi di preparazione presso l'IFITEME (Istituto de Filosofia e Teologia Mater Ecclesiae; 1992-94), poi a Belo Horizonte (Minas Gerais) con gli studi teologici all'ISTA (Istituto S. Thomas de Aquino, 1998-2001). Viene ordinato Sacerdote, il 13 ottobre 2001. Svolge apostolato a Realeza (Paraná), a Uberlândia e a Belo Horizonte. Dall'ottobre 2007, lo incontriamo missionario Cavanis a Kinshasa, nella giovane Delegazione presente nella Repubblica Democratica del Congo; e dal 29 luglio 2019 è Preposito Generale dell'Istituto Cavanis per il sessennio 2019/2025.



### **Auguri!**

Spesso il silenzio è apportatore di novità, il silenzio è anche comunicazione profonda del cuore, che esprime sensazioni di gioia, di dolore e di condivisione del nostro sentimento. Comunica con un sorriso, comunica con l'espressione triste, con l'atteggiamento del nostro corpo. Di fronte alla malattia, a un incidente e anche di fronte alla morte spesso ci si racchiude nell'espressione: *“non ho parole”*. La società sembra proporre il contrario; *“ha tante parole da dire”*. E allora si parla abbondantemente, si parla per convincere, si parla per evidenziare il proprio io, per dare forza alle propri idee, per confermare le proprie sicurezze. Nella Sacra scrittura troviamo una incisiva espressione che valorizza il nostro silenzio e nel silenzio la mano di Dio porta quella salvezza al Popolo ebraico in cammino verso la terra promessa: *“Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo rapido corso, la tua parola onnipotente dal cielo, dal tuo trono regale... si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio,... tutto il creato fu modellato di nuovo..., perché i tuoi figli fossero preservati sani e salvi”* (Sap. 18,14-16;19,6-9). Arriva il rumoroso e luminoso Natale che disturba il silenzio! Ma il cuore di quella notte è immerso nel silenzio di un Dio che arriva in punta di piedi. Il Presepe è l'immagine di un raccoglimento di vita, una contemplazione che scalda il cuore. Nel quadro della Sacra Famiglia c'è Giuseppe, l'uomo scelto da Dio per una missione protettiva, l'uomo che non dice una parola. Il Vangelo, che è Parola, lo fa stare zitto, ma il suo silenzio non è assenza, lontananza, isolamento. È il silenzio che accoglie il Figlio del Padre, che ci conduce alla terra promessa.

**Buon Natale 2019!**

**La Redazione Charitas**

## L'Istituto Cavanis a servizio della Speranza: ... dopo il Capitolo generale 2019

Care lettrici, cari lettori, la Redazione mi chiede di raccontarvi quello che è “successo” la scorsa estate: un nuovo Capitolo generale per la nostra amata Congregazione delle Scuole di Carità. Il Capitolo Generale Ordinario 2019 (CGO)! Lo dico con una certa enfasi perché, specialmente per i Congregati, ogni sessennio (tale è la cadenza dei Capitoli) questo evento rappresenta un “qualcosa di molto importante”, atteso, preparato, accompagnato. Anche con quella certa ansia, curiosità, speranza (preoccupazioni?) tipiche dei grandi momenti di vita interna ad ogni Istituto religioso. A partire – ma lo dico sottovoce – dalla scelta di quelli che potevano essere i Padri chiamati al servizio di Governo, fino al 2025.

E vorrei partire proprio da qui (nessuno me ne voglia), perché per la prima volta nella storia del nostro Istituto, lo Spirito Santo e i Padri Capitolari hanno chiamato alla guida suprema della Congregazione (*Moderatore supremo* - per il Codice di Diritto Canonico - **Preposito Generale** per tutti noi), un Confratello... non italiano. Che significa? Una svolta? Un segno dei tempi? Semplicemente una bella



quanto importante novità. Ed è da queste colonne che lo vogliamo salutare: **P. Manoel Rosalino Pereira Rosa**, nativo brasiliano (Minas Gerais-Sudeste do Brasil), classe 1976, con alle spalle diversi anni come missionario in Congo, già Consigliere Generale durante la Prepositura Bellinato, Formatore, Superiore Delegato, (...). Lo salutiamo con amicizia, rispetto, stima, gratitudine, accoglienza, in attesa di conoscerlo un po' di più. Dandogli subito il più caloroso **BENVENUTO** (*bem-vindo, Pai*).

Ed ora passo a raccontarvi l'evento Capitolare 2019: lo abbiamo vissuto – anche qui per la prima volta! – fuori casa, cioè fuori da una delle nostre consuete sedi Cavanis. Siamo stati ospitati, in modo superlativo, in una struttura dei P.P. Rogazionisti, a Morlupo, circa 40 chilometri fuori Roma, sulla via Flaminia. Ho volutamente usato il termine *evento*, rifacendomi a quanto dicono le nostre Regole: in riferimento al Capitolo generale, parlano di «evento salvifico, avvenimento ecclesiale, incontro familiare di discepoli».

Una assemblea del genere, una tale riunione (non fosse altro che per la sua durata: dal 15 luglio al 1 agosto) è, in assoluto, il momento più alto e importante nella vita di un Istituto religioso, ogni sei anni, attraverso i suoi rappresentanti, chiamati *Padri Capitolari*. Possiamo distinguere, al suo interno, tre fasi: la *fase preparatoria* precapitolare (il Capitolo era stato indetto a Venezia/Casa Madre da P. Piero Fietta il 16 Luglio 2018);



la *fase celebrativa* (quando i 24 PP. Capitolari sono stati insieme per il periodo sopra menzionato); la *fase attuativa*, quando – con il Documento capitolare “in mano” – sia il Governo generale sia i Religiosi, su quel testo, *si muoveranno* e si misureranno per il sessennio che si apre, fino al 2025 (Anno Santo!).

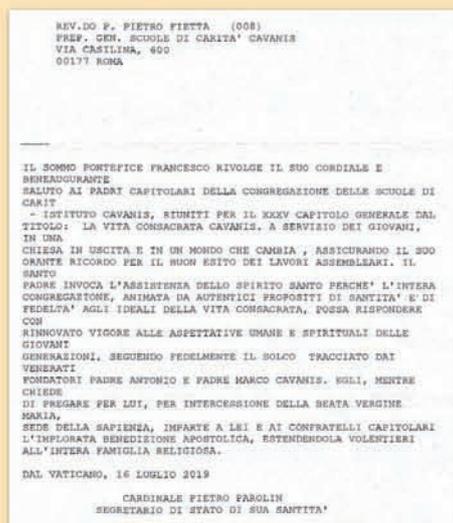
Ora mi fermo ad esporre la fase chiamata *celebrativa*.

Forse questa terminologia può sembrare eccessiva, ma non è così. Infatti la sua lunga preparazione (la Commissione preparatoria ha cercato di coinvolgere il più possibile il *mondo Cavanis*), i criteri di partecipazione dei Confratelli (tra questi, parecchi erano giovani, e intervenuti per la prima volta!), la presenza dei 7 Laici per un tempo significativo (9 giorni su 17), i due intensi primi giorni di Ritiro spirituale (guidati dal Sottosegretario del Dicastero per i Religiosi), il forte ed evidente





carattere di internazionalità dell'assise, la ricchezza espressiva, multiculturale, delle stesse celebrazioni liturgiche, la cordiale convivenza *fianco a fianco*, i due momenti comunitari di pellegrinaggio (Assisi e Cascia), il telegramma augurale di papa Francesco,... giustificano ampiamente questo aggettivo.



Riprendiamo in mano il tema del CGO: **«LA VITA CONSACRATA CAVANIS. A SERVIZIO DEI GIOVANI, IN UNA CHIESA IN USCITA E IN UN MONDO CHE CAMBIA».** E con un preciso, voluto, riferimento biblico: «*Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in*

*un solo corpo. E siate riconoscenti!*» (Colossesi 3, 14-15).

Come si sono svolte le giornate capitolari?

Diciamo subito che, a monte, c'era stata una accurata e ben ponderata riflessione, alla luce dei Capitoli precedenti ma anche delle novità di quest'ultimo, per favorire al meglio il lavoro, ossia quello che, in gergo tecnico, chiamiamo *discernimento comunitario*; dovevamo strutturare le giornate in modo da arrivare a buoni e soddisfacenti risultati.

Il *Regolamento* approvato, e il cronogramma dei lavori che esso conteneva e prevedeva, ha scandito il percorso: dopo i due iniziali giorni di Spiritualità (per partire "col piede giusto"), e dopo l'insediamento formale-canonico del CGO, siamo passati a una lunga fase, chiamata *fase di Ascolto* (una ventina gli Interventi, tra questi la *Relazione generale* del P. Preposito, P. Piero), che ci ha occupati per tre giorni; fase fondamentale per capire come il Carisma sia *in cammino* nelle diverse aree del Mondo (oggi sono 10 i Paesi in cui siamo presenti), una *lettura critica* e ragionata sulla globale realtà Cavanis, fatta di tante luci, e anche di alcune criticità e zone d'ombra (come è naturale nell'ordine delle cose in questo mondo) che attendono solo soluzioni.

A questa è seguita una prima *fase di Lavori a Gruppi* (Religiosi e Laici), sui 4 ambiti di cui si componeva il tema generale del CGO: la Vita Consacrata, i Giovani, la *Chiesa in uscita* (secondo la ormai famosissima espressione di papa Francesco) e il Mondo che cambia; con due criteri: la massima rappresentatività geografica di provenienza dei membri di ciascun gruppo e che ogni singolo gruppo affrontasse tutti e quattro gli ambiti. Si doveva tener presente:

- 1) la Relazione del Preposito Generale;
- 2) i contenuti dell'*Instrumentum Laboris* (Documento *ad hoc* preparato dalla Commissione precapitolare);

3) i principali insegnamenti del Magistero a riguardo del tema capitolare 2019.

Dopo la prima pausa del CGO (Domenica 21 Luglio, ad Assisi)



e il prosieguo dei Lavori, il 24 Luglio è stato dedicato alla presentazione in Plenario della sintesi generale, a sua volta frutto delle singole sintesi dei 4 Gruppi di Lavoro. L'impegno di fondo a tutto questo lavoro è stato quello di individuare *la domanda* vera, principale e ultima, che *attraversa* tutte le altre e *che sale* dalla Congregazione. Questa è stata chiaramente individuata nella **Formazione** (ossia: la cura della *qualità della vita fraterna* di noi Religiosi, l'*identità Cavanis* [quello che siamo e perché lo siamo]).

Detto così, in estrema sintesi. Con il 25 luglio è iniziata una ulteriore specifica fase: la *fase delle scelte*, con un secondo giro di Lavori di Gruppo, per avviare il discernimento, le scelte,



finalizzate poi all'elaborazione del Documento finale (Atti Capitolari). Un secondo passaggio, quindi, con lo scopo di elaborare, sinteticamente, al massimo 5 proposte per ogni ambito, che fossero di tipo operativo, concrete, fattibili, sostenibili e condivise. Ma, questa volta, un gruppo per ciascun singolo ambito:

- Gruppo 1: **VITA CONSACRATA** (Voti, Vita di Preghiera, Vita Comunitaria – Testimonianza gioiosa – Conoscenza, imitazione e divulgazione dei Fondatori);
- Gruppo 2: **FORMAZIONE** (Pastorale vocazionale, Formazione iniziale, Formazione Permanente, Formazione dei Laici);
- Gruppo 3: **MISSIONE-CARISMA E APOSTOLATO** (Opere educative, Missioni – Giovani, *Mass-media*);
- Gruppo 4: **GOVERNO E AMMINISTRAZIONE** (Autorità come servizio, Povertà come testimonianza, *Governance*).

Si è cercato di ben distinguere le *Proposte* dalle *Delibere*: le prime le avrebbe fatte il CGO, mentre le seconde competono al Governo. È stato un lavoro lungo e assai impegnativo, perché dopo i singoli lavori a gruppo, i diversi testi sono stati presentati in Plenario, quindi discussi e sottoposti a profonda e rigorosa analisi.

È stata nominata anche una speciale Commissione incaricata di elaborare una prima sintesi generale, come premessa al *Documento finale*.

Dopo la seconda pausa del CGO (domenica 28 luglio, a Cascia), siamo arrivati in dirittura di elezioni del Governo Generale della Congregazione, per il sessennio 2019-2025. Lunedì 29 abbiamo riservato mezza giornata al Ritiro spirituale, iniziata concelebando l'Eucaristia votiva dello Spirito Santo. Nel pomeriggio l'elezione del Preposito Generale, risultato essere il Rev.mo P. Manoel R. P. Rosa e, l'indomani pomeriggio, l'elezione dei quattro Consiglieri; nell'ordine: P. Irani L. Tonet, P. Ciro Sicignano, P. Paulo O. Welter, P. Armando Bacalso. A seguire, la fase più rilevante è consistita nella presentazione, discussione (e votazione) di ciascuna delle singole Proposizioni redatte dalla Commissione, e che sarebbero poi confluite nel *Documento finale*.

Sembrava di essere a Montecitorio! Emendamenti, correzioni, cancellazioni, integrazioni,... parole, testi, frasi. Ogni singolo comma è stato discusso e poi votato: un lavoro lungo, paziente, meticoloso; perché ogni singolo elemento è stato sottoposto a discernimento. Infine il testo è stato votato e approvato all'unanimità.

Desidero fornire altre due notizie di carattere generale: P. Giuseppe Leonardi – proprio per questa occasione – ha avuto modo di presentare la sua più grande e ponderosa fatica storico-scientifica: la *STORIA DELL'ISTITUTO CAVANIS Congregazione delle Scuole di Carità, 1772 – 2019*; con oltre 1500 pagine, che ha richiesto 13 anni di lavoro. Un'opera assolutamente straordinaria, una miniera di dati e di informazioni, unica, senza precedenti.



L'altra notizia riguarda *i segni dei tempi*, seguiti alla pubblicazione dell'Enciclica *Laudato si'* di papa Francesco (2015), sulla *cura della casa comune*, la madre Terra: noi, al Capitolo, anziché usare continuamente bottigliette di plastica per la sete di quei caldi giorni estivi, ci siamo dotati di una borraccia in alluminio, con la quale attingevamo, a piacere, a un grande contenitore con l'acqua fresca; e non solo: abbiamo usato penne a sfera, rivestite non di plastica, ma di semplice cartone. Sottigliezze? No, solo attenzioni ed educazione al rispetto, a partire dalle piccole cose e dai comportamenti di ogni giorno.

E all'interno di tutte queste fasi del processo capitolare? La Speranza Cavanis: i Giovani!

Abbiamo affidato a Maria – *Regina e Madre delle Scuole di Carità* – attraverso una bellissima icona che ci è stata consegnata, il futuro del nostro cammino.

Ed ora... *buona lettura!*

**P. Giuseppe Moni**  
*Segretario generale*



#### IL NUOVO GOVERNO GENERALE (2019 - 2025)

P. Paulo  
Oldair Welter  
3° Consigliere

P. Irani  
Luiz Tonet  
Vicario Generale

P. Manoel Rosalino  
Pereira Rosa  
Preposito Generale

P. Ciro  
Sicignano  
2° Consigliere

P. Armando  
Bacalso  
3° Consigliere

# Messaggio del Preposito Generale

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,  
la Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis – ha vissuto un momento intenso della sua storia con la realizzazione del XXXV capitolo generale nella città di Morlupo, vicino a Roma, dal 16 luglio al 1 agosto 2019. Il tema scelto per questo Capitolo: La vita consacrata Cavanis a servizio dei giovani in una Chiesa in uscita e in un mondo in cambiamento. Ho la gioia di presentare a tutti voi il Documento finale che è il punto di riferimento per i prossimi sei anni.

Secondo le Costituzioni Cavanis un «*Capitolo generale oltre a essere un importante avvenimento giuridico-amministrativo è un evento salvifico, un avvenimento ecclesiale e un incontro familiare di “discepoli che si riuniscono nel nome di Gesù”, guidati dalla Parola e dallo Spirito Santo per attuare un sempre rinnovato servizio ai fratelli*» (Cost 116).

In concreto si celebra un Capitolo ordinario per:

- 1) *Tutelare il patrimonio della Congregazione, cioè la sua natura, la sua finalità, lo spirito e l'indole, così come le sane tradizioni;*
- 2) *Esaminare la situazione generale della Congregazione;*
- 3) *Eleggere il Preposito generale e i suoi Consiglieri;*
- 4) *Promuovere la crescita e il rinnovamento della vita consacrata con una programmazione appropriata nei settori religioso, ministeriale, formativo e amministrativo;*
- 5) *Per realizzare una eventuale attualizzazione legislativa e strutturale dell'Istituto»* (Cost. 117).

Anche alcuni laici provenienti dalle diverse parti territoriali hanno potuto dare il loro contributo.

Ho voluto presentare questi due punti delle nostre Costituzioni che trattano del Capitolo generale per ricordare l'importanza dell'incontro che la Provvidenza Divina ci ha concesso di vivere. Le sfide che il mondo dell'educazione ci presenta sono enormi. Un'Assemblea Generale non ha la pretesa di dare risposte ad ogni diversa e complessa questione. La metodologia di lavoro adottata è stata quella di discernere la questione fondamentale. Una buona domanda porta già con sé una parte della risposta. Leggendo le proposte approvate dai Capitolari si può vedere che la priorità è sempre la missione che abbiamo ereditato dai nostri Venerabili Fondatori: «*La Congregazione delle Scuole di Carità, di fronte alle carenze e alle difficoltà dell'educazione e ai pericoli che la gioventù incontra nella sua crescita, “è stata istituita principalmente per esercitare*



*verso i giovani i doveri non tanto di maestro quanto di padre”, in aiuto all'azione educativa della famiglia, con la scuola o altre iniziative compatibili con il progetto dei Fondatori»* (Cost. 2).

L'Istituto Cavanis esiste per collaborare con le famiglie nell'educazione dei figli. Sapere con chiarezza da dove veniamo e perché esistiamo è essenziale per essere fedeli al carisma-servizio che ci è stato affidato dallo Spirito Santo e riconosciuto dalla Chiesa.

Grazie alla nostra storia secolare e al discernimento sui segni dei tempi sono sempre più convinto che:

- 1) Un albero senza radici e un fiume occluso alla sorgente non possono vivere. L'attualizzazione del Carisma Cavanis esige di tornare alle origini per ripartire dall'essenziale. Abbiamo un esempio meraviglioso che è la vita del nostro Venerabile confratello P. Basilio Martinelli. La Chiesa ha riconosciuto il suo eroismo nel vissuto delle virtù cristiane. Qual è stato il suo segreto? Vivere la quotidianità ordinaria in forma straordinaria. Ripartire dalla forza del carisma è ripartire da Cristo, che è lo stesso ieri, oggi, e per tutta l'eternità (Eb. 13,8);
- 2) La nostra forza è la Carità che genera comunione. Il venerabile P. Antonio Cavanis diceva verso la fine della sua vita: «*Se voi sarete uniti, nonostante siate pochi, sarete come una falange macedone. Niente potrà resistervi*». Questa falange era un gruppo di soldati scelti, che grazie alla sua coesione, pur essendo piccolo, arrivava a grandi vittorie. Questa coesione, per noi Cavanis, dovrebbe tradursi in fraternità, dialogo, perdono e creatività;
- 3) Le difficoltà, le croci quotidiane sono segni che l'opera viene da Dio. I nostri Venerabili Padri si inquietavano quando tutto andava bene e la situazione era molto comoda. Il mondo non disturba quelli che gli appartengono. Ciò che viene da Dio incontra sempre molta opposizione. È necessario uno sguardo di fede, saper vedere oltre le apparenze. Tutto quello che ci è necessario già lo

abbiamo: la Parola di Dio, l'Eucaristia, l'assistenza dello Spirito Santo, la presenza materna della nostra Cara Madre Maria, l'intercessione dei santi... Dio non fa miracoli non necessari. Con San Giuseppe Calasanzi, nostro santo patrono, ripetiamo: «*Siate costanti e vedrete l'aiuto di Dio su di voi*». Evitiamo di morire di sete con i piedi dentro l'acqua;

- 4 Il nostro carisma-vocazione ci chiede di essere Padri. La condizione per essere veramente padre è imparare ad essere figlio. Teniamo sempre presente quello che ci è stato detto: «*Se voi non diventerete come questi bambini non entrerete nel Regno dei Cieli*» (Mt 18,3). La nostra vocazione esige questo duplice percorso, di essere Figlio-Padre. Ogni paternità viene da Dio e il vero figlio è colui che ha gli stessi sentimenti del Figlio Gesù (cfr. Fil. 2,5);
- 5 Avremo l'Istituto che costruiremo insieme. Alle volte abbiamo la tentazione di pretendere che le nostre comunità, parrocchie e famiglie siano perfette senza il

nostro impegno. La responsabilità invece è di ciascuno. Non esiste una formula pronta per ogni problema. La soluzione deve essere cercata e costruita con lo sforzo di tutti. Mettiamo a disposizione del bene comune la ricchezza di doni che riceviamo da Dio. Portiamo con noi un grande tesoro. Ci realizzeremo con la nostra vocazione nella misura in cui saremo capaci di servire.

La Madre e Regina delle Scuole di Carità, San Giuseppe Calasanzi nostro patrono, i nostri Venerabili Fondatori P. Antonio e P. Marco Cavanis e il Venerabile P. Basilio Martinelli intercedano per noi, perché possiamo essere docili alle divine ispirazioni e fedeli al carisma-missione di accogliere, educare, proteggere e formare bambini, adolescenti e giovani, con particolare disponibilità verso i più poveri.

### SOLA IN DEO SORS

**P. Manoel R. P. Rosa - Preposito Generale**

## DOCUMENTO FINALE



## VITA CONSACRATA CAVANIS

### VITA CAVANIS

«*Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli*», dice il Signore. (Mt 23,8)

«*Li inviò a due a due*». (Lc 10,1)

Siamo tutti fratelli, tutti Cavanis.

«*Il mio fratello carissimo ed io siamo l'aquila imperiale, che ha pur due teste ma il cuore è uno solo*». (espressione tipica di P. Marco Cavanis)

«*L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli*». (Evangelii Gaudium 33)

1. Il documento *Vita Consecrata* e la tendenza attuale anche del clero diocesano di vivere in comunità ci stimolano a valorizzare la forma comunitaria della Vita religiosa di vivere in comunità. Le nostre comunità formate da due o più persone vivono insieme la casa, la preghiera, il dialogo sincero e leale, il rispetto, il lavoro in comune e l'aiuto reciproco.
2. La Vita Consacrata Cavanis è definita dal nostro essere, dall'identità che riceviamo dai nostri venerabili Fondatori; sempre aperta, disponibile, per i confratelli e Laici che collaborano nella nostra missione.
3. «Il Capitolo, in ascolto dello Spirito, presenti proposte concrete affinché si ravvivi la prima missione delle nostre comunità: *comunione sincera e leale tra i religiosi per superare i nazionalismi troppo accentuati nei comportamenti di generalizzazioni nel linguaggio (tutti gli italiani, tutti i brasiliani, tutti i congolesi, ecc. sono così). Se dovessero continuare a prevalere i nazionalismi che creano rivalità e non identità e unità, allora vuol dire che abbiamo bisogno di una nuova evangelizzazione, perché: “non c'è Giudeo, né Greco... perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù” (Gal. 3,28)»<sup>1</sup>.*
4. La **consacrazione** mediante i tre Voti è decisione libera, vissuta con la libertà dei figli di Dio, seriamente, con coerenza e costanza.
5. Particolarmente la Povertà religiosa, secondo l'esempio dei Fondatori e la tradizione della Congregazione. Il lavoro con i poveri e la frequente visita ad essi ci permette di essere autentici nelle rinunce volontarie e in una vita austera e realmente povera.

### **Proposte**

1. **Vivere coerentemente la comunione in comunità**, e non consentire situazioni stabili in cui un religioso debba vivere da solo.
2. **Valorizzare l'accoglienza, il rispetto, la stima degli altri**, con lo sforzo personale, in un mondo dove stanno prevalendo la segregazione, la paura dell'altro, l'odio razziale, la costruzione di muri (*Cfr. Cost. 10 e relative Norme*).
3. **Vivere la povertà** come una forma di comunione fraterna, di condivisione dei beni e di economia solidale con i poveri. “La povertà va vissuta, e va vissuta con gioia” (Papa Francesco, *La forza della Vocazione – conversazione con Fernando Prado*, Bologna EDB 2018, p. 94).

## **PASTORALE VOCAZIONALE**

6. In una famiglia l'attenzione principale va ai figli, nella nostra Congregazione alle Vocazioni. Esse sono il nostro futuro. Il migliore servizio che facciamo ai giovani è aiutarli a scoprire la loro strada.

### **Proposte**

1. **Elaborare un progetto di Pastorale delle Vocazioni**, istituendo in tutte le nostre realtà e comunità Cavanis (Case, Opere, Parrocchie, Seminari) un Gruppo di Animazione Vocazionale, con un Padre responsabile, Laici collaboratori e giovani.

Tale progetto sia realizzato con strategie, risorse umane (Religiosi da destinare a ciò) e risorse economiche; sia fondato sul criterio della continuità, dando quindi vera priorità a tale tema, con il metodo di un “lavorare congiunto” di Religiosi e Laici, e con una programmazione pensata, condivisa, e poi verificata.

2. **Creare varie attività di informazione, formazione e animazione**, per aiutare i giovani a scoprire il nostro Carisma (Congregazione).

I mezzi di comunicazione sociale siano usati anche per la Pastorale vocazionale.

## **FORMAZIONE INIZIALE**

7. La formazione è un processo vitale, dinamico e organico, che ha nella *Ratio Institutionis Cavanis* (RIC) una sua programmazione ben definita.
8. Ripartire da Cristo, dai Fondatori, da una vera vita fraterna: il primo modello di formazione è Cristo; dall'altro lato il primo responsabile della propria formazione è il Candidato stesso. Ci sia tra i due dialogo, confidenza, e alleanza.

<sup>1</sup> Dalla relazione del Padre Preposito emerito.

---

## Proposte

1. **Convocare, una volta ogni tre anni, una riunione dei Formatori** della Congregazione (o per lo meno dei rappresentanti delle Parti territoriali) durante la quale si verifichino i percorsi, le persone, i problemi e i risultati.
2. **Fare in modo che i Formatori siano dediti** fondamentalmente alla formazione.
3. **Elaborare, nel primo triennio di governo**, un aggiornamento della nostra RIC, tramite un'ampia consultazione e il contributo di tutti i religiosi, tenendo conto delle indicazioni contenute nella *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis* (8.12.2016).

## IL TIROCINIO

9. Il tirocinio nel percorso di formazione diventi sempre più tempo propizio per una immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis.

## Proposte

1. **Lo scopo di questo anno sia** la preparazione immediata alla Professione perpetua.
2. **Un Padre Cavanis sia responsabile di questa esperienza**, vi sia un programma pastorale per un lavoro proficuo nel Carisma, obiettivi chiari e valutazione da parte dei responsabili, assieme alla Comunità nella quale il Candidato ha vissuto l'esperienza.
3. **I Candidati, durante l'anno di tirocinio, trascorrono alcuni mesi a Venezia o a Possagno**, per studiare le fonti Cavanis, elaborare contributi sulla Spiritualità e il Carisma, che poi vengano tradotti nelle varie lingue in uso nella Congregazione.
4. **Le modalità di questo anno siano espresse bene nella RIC** e siano valide in tutta la Congregazione.

## FORMAZIONE PERMANENTE

10. «*Ho da rimproverarti di aver abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima*». (Apoc 2, 4 – 5a)
11. Ci ispiriamo all'invito di Paolo (1 Tim 4,14 e 2 Tim 1,6) a *ravvivare il dono di Dio* che è in noi per l'imposizione delle mani.
12. La Formazione permanente è legata a una *seconda conversione* nella nostra vita religiosa Cavanis. Essa deve durare tutta la vita, deve abbracciare tutta la storia personale e condurre a una certa *docibilitas* (rimanere aperti a imparare sempre).

## Proposte

1. **Assumere la Formazione Permanente** nella nostra Congregazione come dimensione strutturale-istituzionale.
2. **Accompagnare i giovani consacrati durante i primi cinque anni** di Professione perpetua.
3. **Valutare, da parte dei Superiori**, la possibilità di tempi sabbatici.
4. **Fare in modo che durante gli studi di Filosofia**, i Candidati imparino la Lingua italiana.
5. Nella Congregazione **si preparino Religiosi esperti negli studi storici, archivistici e documentari**; per produrre altri studi sui Fondatori e sulla Congregazione, e di cui curino la traduzione e la diffusione.

## **A SERVIZIO DEI GIOVANI - IN UNA CHIESA IN USCITA**

13. «*Dunque eccitare e accendere sempre più una particolare tenerezza verso la gioventù, a ciò spinta dal gusto che si dà a Dio, che l'ama con affetto distinto e del gran bene che si fa ad essa*». (P. Antonio Cavanis – *Commento alle Costituzioni 1838/1839*[?])

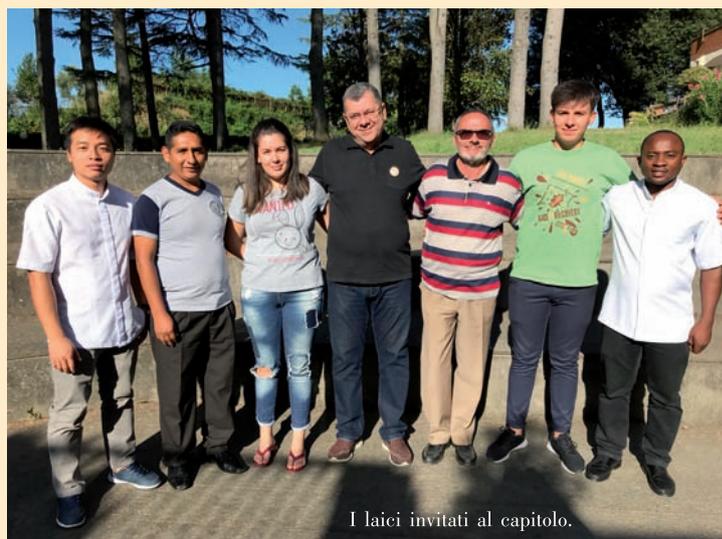
14. I nostri Fondatori ci hanno lasciato un tesoro di metodologia, pedagogia, spiritualità per attirare i giovani, entrare nel loro mondo, impregnandoci così del “loro buon odore”.
15. *Luogo teologico privilegiato sono i giovani*, che hanno bisogno di un Cavanis per poter essere indirizzati, accompagnati, ascoltati, amati. (Cfr. *Documento finale* del XV Sinodo dei Vescovi 2018 – I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale, § 64)
16. Il Carisma Cavanis è presente, vivo in tutta la nostra Congregazione. Esistono diversi modi per essere Cavanis. Conformando la nostra Vita Cavanis a Cristo, diventiamo portatori del suo Amore ai giovani. Educhiamo prima attraverso la nostra testimonianza, la nostra gioia, la nostra fedeltà a Dio e al Carisma.

### **Proposte**

1. **Preparare progetti di formazione giovanile** coinvolgendo i giovani stessi.
2. **Valorizzare e curare i materiali esistenti di Pastorale giovanile<sup>2</sup>.**
3. **Dare attenzione maggiore alla pratica di predicare gli Esercizi Spirituali.**
4. **Aiutare il popolo di Dio, specialmente i giovani, a prendere decisioni ecosostenibili** in tutti gli ambiti del vivere insieme, ascoltando il Magistero (Cfr. *Laudato si'*, Sinodo sull'Amazzonia, ecc.) e l'invito di Papa Francesco sull'educazione alla responsabilità e alla cura della “*casa comune*”.
5. **Pubblicizzare, nelle nostre realtà Cavanis, il Carisma**, attraverso la catechesi, immagini, *web*, *social networks*, coinvolgendo in questo processo di conoscenza e formazione i Laici.
6. **La Procura delle Missioni Cavanis continui a incentivare una diffusa mentalità e sensibilità missionarie e a finanziare piccoli progetti da realizzare**, su richiesta delle Parti territoriali. Inoltre offra chiare indicazioni su come si presenti un progetto missionario, specificando le modalità pratiche.

## **FORMAZIONE DEI LAICI CAVANIS**

17. Il Carisma Cavanis non è di proprietà esclusiva delle persone consacrate. Noi ne siamo i custodi. Anche i Laici collaboratori sono destinatari e corresponsabili del Carisma, della Spiritualità e della Missione Cavanis.
18. Come per i religiosi è predisposto uno specifico percorso di formazione, anche per i Laici dev'essere predisposto un adeguato cammino di formazione nel Carisma e Spiritualità Cavanis.



### **Proposte**

1. **I Religiosi Cavanis riconoscano la validità e le competenze dei Laici collaboratori** e li aiutino nella loro crescita.
2. **Si studi la possibilità di inserire, negli Uffici generali di Curia, Laici formati.** (Cfr. Cost 138/a)
3. **Siano incoraggiati tentativi di formare un gruppo di Laici Cavanis.** A livello generale si stabilisca un percorso comune, con sussidi, condizioni di accettazione, tappe del cammino, responsabilità.  
Si stabilisca anche un rito e un segno per l'aggregazione.
4. **Si valorizzi la consegna di diplomi e certificati di riconoscenza** a persone che si sono dimostrate eminenti nella collaborazione con l'Istituto. Queste persone partecipano del patrimonio spirituale, carismatico e di comunione col nostro Istituto.

<sup>2</sup> Materiali scaricabili dal *website* della Congregazione, curandone la traduzione.

## **GOVERNO E AMMINISTRAZIONE**

### **(Autorità come servizio – Povertà come testimonianza – Governance)**

19. «Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo». (At 2, 42-46)
20. «Nella più ampia visione sulla vita consacrata elaborata fin dal Concilio, si è passati dalla centralità del ruolo dell'autorità alla centralità della dinamica della fraternità. Per questo l'autorità non può che essere al servizio della comunione: un vero ministero per accompagnare i fratelli e le sorelle verso una fedeltà consapevole e responsabile». (CIVCSVA, *Per vino nuovo otri nuovi*, 41)
21. La nuova configurazione della presenza Cavanis nel mondo sta delineando nuovi equilibri culturali ma anche economici nella vita dell'Istituto. Oggi nelle nuove aperture non portiamo più strutture e opere, ma con la nostra presenza e Carisma ci mettiamo al servizio della Chiesa locale e del santo popolo di Dio.
22. La fedeltà al Carisma esige che si definisca quali opere e attività proseguire, quali eliminare o modificare e su quali nuove frontiere esistenziali impegnarci.

### **Proposte**

1. **L'Ufficio di Amministrazione dei Beni continui a promuovere una politica economica solidale** per tutta la Congregazione.
2. **Il Governo generale**, nell'intuito di rendere possibile una Vita religiosa Cavanis più feconda e comunitaria secondo la tradizione della Congregazione, studi, rifletta, orienti, e ridimensioni le opere e le attività, pensando con il criterio della sostenibilità economica in ogni parte della Congregazione.
3. **Il Preposito generale con il suo Consiglio**, assieme all'Ufficio generale Formazione e Vocazioni, **studi, nel primo triennio del sessennio**, la ristrutturazione delle case di formazione (Noviziato, Filosofia, Teologia) per tutta la Congregazione.
4. **Il Governo generale** programmi degli incontri di formazione e aggiornamento per i religiosi posti in servizio di governo.
5. **L'Ufficio di Amministrazione dei Beni, nel primo triennio**, provveda ad aggiornare l'inventario patrimoniale della Congregazione.
6. **Il Governo generale** faccia investimenti con il patrimonio di una parte territoriale in un'altra in cui le condizioni finanziarie siano più favorevoli, per diversificare gli investimenti e per aiutare le Parti territoriali più bisognose.
7. **I Superiori delle diversi Parti territoriali organizzino forme sistematiche di divulgazione della santità dei nostri Venerabili Fondatori P. Antonio e P. Marco, e di preghiera per la loro canonizzazione.**

In ogni Parte territoriale ci sia un responsabile che collabori col Postulatore generale, per raccogliere testimonianze di eventuali grazie attribuite ad essi.





Parrocchia S. Antonio di Padova - Piazza Giovanni XXIII, 3 - 20094 CORSICO (MI)  
tel. 02 4409870 - e.mail: amicizialontana@gmail.com - www.amicizialontana.org

*In occasione del nostro 25° di fondazione vi presentiamo la testimonianza di tre giovani religiosi Cavanis, due congolesi ed un filippino, su realtà in cui il nostro aiuto è importante e necessario: la M.A.C. di Kinshasa, la parrocchia di Macomia e la scuola Letran de Davao e una lettera inviataci dai Padri della nuova missione Cavanis in Timor Est, che testimoniano l'attualità e la forza del Carisma Cavanis.*

*I nostri impegni urgenti, in questo anno pastorale, sono: sostegno a distanza, che dà ai bambini la possibilità di uscire dalla condizione di analfabetismo a cui sono condannati; ricostruzione delle cappelle della parrocchia di Macomia e aiuto alla popolazione, per ridare una speranza a famiglie sconvolte dalla distruzione provocata dal tifone e che pensano di abbandonare la loro terra vagabondando senza una destinazione precisa; ampliamento della Chiesa a Timor Est. Vi siamo fin d'ora profondamente riconoscenti, consapevoli che senza la vostra generosità tutto questo non sarebbe possibile.*

**Giuliano Carrara - Presidente A.L.**

### **Il nostro impegno missionario dopo il ciclone Kenneth**

Il ciclone Kenneth ha colpito il nostro distretto di Macomia e causato la morte di molti uomini e donne, distruggendo le loro case e i loro beni; ora la vita è ricominciata con fede e speranza, soprattutto con la visita apostolica di Papa Francesco che ha ravvivato i cuori del popolo mozambicano con le tre parole chiave: **Riconciliazione - Pace - Speranza**. Facendo riferimento a Giobbe diremo con lui: *Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?* (Gb 1,21;2,10b). Sì, la vita ricomincia ma la sfida rimane enorme. Il gruppo armato, di presunta matrice islamista, continua a terrorizzare la popolazione: provengono dalla Tanzania, attraversano

il confine e assaltano i villaggi quasi ogni settimana. Nonostante ciò, il Vangelo del Signore continua ad essere annunciato e il nostro carisma continua a diffondersi. È di fronte alla sofferenza che apprendiamo la grandezza di Dio. Per rispondere alla preoccupazione dei fedeli e alle loro domande, in relazione alla situazione di sofferenza ingiusta che subiscono ogni giorno, abbiamo organizzato una celebrazione comunitaria per i malati e per quelli con vari problemi spirituali e li invitiamo a fidarsi del Signore. Ci sono anche persone traumatizzate, a seguito di queste situazioni di guerra e di calamità, che accompagniamo con delicatezza e cautela. Le visite

pastorali alle comunità continuano, nonostante l'insicurezza e la paura. I nostri fedeli cercano di riprendere le loro attività con entusiasmo, ma sono spesso angosciati: non sanno se un giorno potranno ancora pregare nelle loro Cappelle come una volta. La ricostruzione è un bisogno urgente: continuiamo a contare sulla vostra generosità. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i benefattori che fino ad ora ci hanno aiutato finanziariamente, materialmente e spiritualmente nella ricostruzione della nostra chiesa di Macomia e della nostra casa. Che il Signore vi benedica.

**P. Clément Boke Mpamfila**



## Una casa di speranza

La M.A.C. (Maison d'Accueil Cavanis) è una struttura posta in un luogo strategico, che permette a ricchi e poveri di stare insieme, offrendo un ambiente familiare a ragazzi che non si sarebbero mai incontrati. Secondo quanto indicato già dai nostri Padri Fondatori e come sottolineano le nostre Costituzioni e Norme al numero 53: «*il principale servizio che l'Istituto rende alla Chiesa e alla società nel campo educativo è la scuola*», la M.A.C. accoglie 476 alunni suddivisi in 8 classi: 6 anni di scuola elementare e 2 di primo grado. Ogni anno, quando si aprono le iscrizioni per il primo anno delle Elementari, arrivano più di 150 richieste per 55/60 posti disponibili. I Padri, gli aspiranti e postulanti Cavanis sono costretti a procedere con una prima selezione e poi visitano le famiglie per raccogliere altri elementi utili all'accettazione della domanda; tra i criteri adottati per l'ammissione si dà particolare importanza ai bambini più bisognosi, alla distanza del domicilio rispetto alla scuola, ecc. Si accolgono non solo i cattolici, ma anche ragazzi di altre religioni.

Gli alunni arrivano la mattina e dopo tre ore di lezione si trovano insieme nel refettorio per la colazione, sotto la sorveglianza dei Padri Cavanis e degli aspiranti; dopo un quarto d'ora di gioco riprendono le lezioni fino a mezzogiorno; segue il pranzo e poi una pausa ricreativa di mezz'ora; ancora un'ora di scuola e si termina verso le due del pomeriggio. La scuola funziona da lunedì a sabato. Si segue il programma stabilito dallo Stato per le Scuole Cattoliche Paritarie.

La domenica e nei pomeriggi dei giorni feriali lo spazio del cortile è aperto agli studenti e ad altri ragazzi che desiderano giocare da noi. Oltre a questo, la M.A.C., apre le sue porte durante le vacanze di Natale e di Pasqua a gruppi giovanili delle parrocchie che desiderano vivere un



momento di spiritualità. La M.A.C. è anche una Casa di formazione per i candidati che iniziano il cammino della Vita Religiosa Cavanis; è previsto un programma che permette di entrare nella Congregazione affrontando gli studi di filosofia un anno dopo l'esperienza come aspiranti interni. Così imparano a conoscere da vicino il Carisma, con la cura paterna ai ragazzi. I Religiosi fanno visita alle famiglie degli alunni quando gli insegnanti ne segnalano la necessità. Per una formazione integrale, in alcuni sabati, si organizza un momento di riflessione per stare insieme e parlare a tutti di Dio. Come abbiamo accennato all'inizio, la M.A.C., grazie alla sua posizione geografica, permette ai ragazzi di tutte le classi sociali di stare insieme, soprattutto durante il camposcuola. I genitori affidano con fiducia i loro figli alla M.A.C., perché si prende cura con grande attenzione di ogni ragazzo. La Casa di Accoglienza Cavanis è davvero... un'oasi, dove tutti possono trovare l'ombra e dissetarsi.

### Daniel Mossoko

*(Daniel ha trascorso due anni di formazione iniziale alla M.A.C., lo scorso anno ha terminato gli studi a Roma ed ora dal 31 agosto ha iniziato il suo tirocinio "anno pastorale" preso l'Istituto Cavanis di Venezia).*



Consegna dell'attrezzatura da parte di Monusco alla polizia nazionale che combatte l'Ebola.

## Epidemia della malattia da virus ebola in RDC: un anno dopo

La Repubblica Democratica del Congo sta ancora affrontando la sua decima epidemia di Ebola scoperta ufficialmente l'1 agosto 2018. Inizialmente localizzata in due province del paese, Nord Kivu e Ituri, l'epidemia si è diffusa in una nuova provincia: nel Sud Kivu e nella vicina Uganda, (più di tremila persone sono state infettate, duemila i morti). Fortunatamente il problema è stato presto affrontato in entrambe le località. Particolari molecole hanno dimostrato la loro efficacia in oltre il 97% dei casi, se i pazienti vengono trattati nei primi 4 giorni di infezione. Si sta somministrando anche un vaccino per chi è stato a contatto con gli ammalati e si sta studiandone un secondo che accrescerebbe l'immunità delle comunità che vivono in zone limitrofe a quelle contaminate. Oltre ad assistere la popolazione dal punto di vista medico si sta cercando di sopperire alla mancanza di servizi sociali: fornire acqua potabile, riparare strade, costruire scuole e tentare di risolvere i problemi di disoccupazione dei giovani, offrendo loro impieghi stabili anche se il tutto è particolarmente complesso, perché si deve operare in un contesto di conflitto armato.

Attualmente il problema-Ebola è in regressione e si può ben sperare che le zone contaminate siano presto definitivamente risanate. È importante mantenere il dialogo con le comunità locali, perché accettino sempre più l'intervento e la gestione tempestiva delle Unità Sanitarie di Controllo. La comunità internazionale, poi, deve mostrare maggior impegno e solidarietà al Paese per porre fine all'epidemia.

**Mathias Mossoko** - epidemiologo  
Vice coordinatore della risposta  
contro l'EVD nella RDC



## Letran De Davao

La scuola Cavanis in Tagum (Filippine), conosciuta anche come Letran de Davao Inc., è un ottimo ambiente di apprendimento per gli studenti, grazie anche all'aiuto dei nostri Benefattori di Amicizia Lontana. L'iscrizione alla nostra scuola è molto ambita, i genitori sanno quanto noi, sacerdoti Cavanis ed insegnanti, apprezziamo ed amiamo i loro figli come nostri, così come ci hanno insegnato i nostri Venerabili Fondatori Padre Antonio e Padre Marco Cavanis. Infatti si possono vedere i frutti dell'eccellenza, dell'amicizia e dell'istruzione di qualità, che noi elargiamo, nel modo in cui i ragazzi competono e si aiutano l'un l'altro, e dai risultati che ottengono confrontati con quelli delle altre scuole. Non dimentichiamo mai di coltivare la formazione spirituale dei nostri studenti: organizziamo il ritiro annuale per ogni classe presso il nostro Seminario a Tibungco, dove collaboriamo con i nostri seminaristi e sacerdoti. Celebriamo la Santa Messa ogni primo venerdì del mese e in ogni giorno di festa dei Santi protettori che ogni sezione della scuola ha scelto come esempio. Ci preoccupiamo della crescita globale di ogni studente educando la mente ed il cuore, insegnando che il dovere di ogni cristiano è la dedizione totale ad amare Dio ed il prossimo.



**P. Larry Lantano** - *Responsabile del Letran de Davao*

## Lettera da Timor Est

Carissimi amici, noi siamo due Padri Cavanis, Padre Jose Valdir Siqueira, brasiliano, e Padre Robert J. Fallera, filippino, che vivono e lavorano nel più giovane paese del mondo, Timor Leste, un piccolo Stato vicino all’Australia e all’Indonesia, diventato indipendente dall’Indonesia soltanto nell’anno 2002. Sappiamo che voi siete sempre sensibili alle missioni. E che non pregate soltanto per i missionari ma anche ci aiutate di cuore. Per questo, chiediamo la vostra collaborazione per due piccoli progetti che noi Padri Cavanis di Timor Leste pensiamo di sviluppare con il vostro aiuto.

Rinnovare un po’ la chiesa che è sempre piena di fedeli e che da quando è stata costruita, così è rimasta. Bisogna cambiare qualcosa nel soffitto e ridipingere. Il costo è di circa 2000 euro.

Il secondo progetto è ingrandire la chiesa, perché è piccola e accoglie poca gente. Così si potrà partecipare alla Santa Messa anche stando fuori, ma al sicuro dalla pioggia, al riparo, sotto una tettoia da realizzare al lato della chiesa stessa. Il costo è di 2000 euro. Abbiamo inviato anche delle foto per voi. Quando il progetto sarà pronto invieremo anche le immagini e voi potrete dire che siete parte di questo. Grazie di cuore e un giorno potrete visitarci qui a Timor Leste.

**P. Jose Valdir Siqueira e P. Robert J. Fallera**



**5** per 1000

Un gesto semplice ma molto importante (è sufficiente indicare sulla dichiarazione dei redditi il codice fiscale **97155030154**), che destiniamo alla M.A.C. di Kinshasa. Basta così poco per un aiuto importantissimo: contribuire agli stipendi degli insegnanti e alle cure mediche dei ragazzi. Il 7 agosto di quest’anno abbiamo inviato € 23.585,75 grazie alle firme di 584 Amici. Continuate ad aiutarci!

*“Grazie per tutto cari Amici, voi siete un dono veramente per tutta la Congregazione, ma particolarmente per i bambini del Congo! Dio vi benedica!”* P. Elias Braz Pereira - *Delegato del Congo.*

**A.L. AMICIZIA LONTANA ONLUS - Conto corrente postale n° 32384208**  
**C/C bancario CASSA RURALE E ARTIGIANA DI BINASCO – Agenzia di Corsico**  
**IBAN: IT 91 Z 08386 33030 000000460659**

L’ente A.L. Amicizia Lontana è ente non commerciale ed è iscritto all’Anagrafe delle Onlus ai sensi del D Lgs 460/97 dalla data 30.07.2010. L’Associazione attesta di possedere tutti i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle normative citate, ed inoltre di impiegare dette somme – in quanto richiesto dal donatore – per il sostegno a distanza di persone svantaggiate. Per le persone fisiche, l’erogazione liberale è detraibile al 30% fino a 30.000 euro (art 83, c 1, D Lgs 117/17) o in alternativa è deducibile nel limite del 10% dal reddito complessivo dichiarato (art 83, c 2, D Lgs 117/17). Per gli enti e le società, l’erogazione liberale è deducibile nel limite del 10% dal reddito complessivo dichiarato (art 83, c 2, D Lgs 117/17). Si rammenta che è condizione di deducibilità o detraibilità delle donazioni l’erogazione delle stesse tramite banca, posta o altro sistema tracciabile previsto dalle norme.



## Il pellegrinaggio della felicità, dell'amicizia e della storia



Seligenstadt - Consegna delle reliquie alla delegazione italiana.

Un gruppo di quattro rappresentanti della Parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro *ad duas lauros* (Nadia Colanicchia, Giancarlo Maiello, Mariagrazia Bossio e Fabrizio Benedetti) guidati da Padre Rogerio Diesel si è mosso da Roma per andare a Seligenstadt e riportare qui, da dove erano partite all'incirca nell'800 d.c., le Reliquie dei Santi martiri Marcellino e Pietro.

Infatti, queste sante reliquie furono portate per opera di Eginardo, biografo e consigliere di Carlo Magno, prima in Francia e poi in Germania a Seligenstadt, a circa 30 km da Francoforte, dove egli fece erigere una bellissima basilica che ancora oggi le ospita.

Questo pellegrinaggio di speranza e fede per il recupero di tali reliquie è iniziato il primo giugno 2019 come fosse un viaggio nel tempo da svolgersi sulle orme di Eginardo che andò da Roma verso la Germania oltre 1200 anni fa, portando con sé i resti mortali dei due Santi martiri uccisi durante la persecuzione di Diocleziano nel 304 d.c. e poi ricomposti dalla matrona Lucilla e deposti nelle catacombe *Ad Duas Lauros* (oggi a Torpignattara), sulla via Labicana.

Si potrebbe parlare di un viaggio alla ricerca di lontane radici spirituali, forse un po' dimenticate, se non perse, nella memoria collettiva e riapparso qualche anno fa con la riapertura delle Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro, ormai chiuse da moltissimo tempo. La bellezza e la spiritualità delle catacombe, pur intatta ed eccezionale, evocava sempre come necessario, ineludibile, il ritorno dei santi eponimi, ormai assenti da tempi remoti.

Si è trattato di un percorso di felicità

semplice e spontanea, come lo è la devozione che ha accompagnato il pellegrinaggio a Seligenstadt e quella manifestata dalla comunità parrocchiale di questa bellissima cittadina che ha accolto la delegazione italiana con spirito di fraternità e amicizia.

L'accoglienza è iniziata all'arrivo in aeroporto, da dove la delegazione romana è stata accompagnata da Thomas e dalla figlia Theresa a Seligenstadt; là ad attenderli c'era il parroco Padre Stephen Seltzer, il vice parroco Padre Ludwig Siemens e Marcus Bayer, ospite ed interprete meraviglioso, che in breve si è potuto annoverare come amico.

Dopo il pranzo insieme, nel pomeriggio si è svolta la visita di questa città incantata sotto la guida del simpatico Rodolfo. A seguire, si è svolta la Messa vespertina con i ragazzi e i bambini della comunità che hanno incantato e commosso per la loro devozione semplice e attenta.

Il giorno successivo, 2 giugno, la giornata è iniziata alle 8:30 con la preparazione alla cerimonia religiosa in onore dei Santi Marcellino e Pietro nel giorno della loro ricorrenza. La delegazione italiana, cui è stato riservato un posto e un'accoglienza affettuosa, è stata accolta con un grande e sincero applauso di benvenuto.

Molti pellegrini delle vicine comunità del luogo hanno sfilato lungo la navata centrale sino a rendere omaggio alla splendida urna di argento decorato a sbalzo contenente le spoglie dei due Santi.

Durante la Messa, animata da un coro meraviglioso, particolare risalto hanno avuto l'omelia del vescovo ausiliare di Mainz, Udo Bentz, e la lettura della lettera inviata alla comunità di



Seligenstadt e al suo parroco da Don Edmilson Mendes, parroco della Chiesa dei Santi Marcellino e Pietro di Roma, purtroppo impossibilitato a partecipare a questo pellegrinaggio.

Al termine della celebrazione è stato dato avvio, in una meravigliosa giornata di sole, alla lunga processione dei Santi per le vie della città in festa, ornata di bandiere, di statue e dipinti dei due Martiri.

La processione si è conclusa sul sagrato della Basilica dove, tra la folla in festa (e non per modo di dire!) il Vescovo Udo Bentz e il parroco Stephen Seltzer hanno solennemente consegnato nelle mani di un emozionato Padre Rogerio Diesel il reliquiario con i resti dei Santi Martiri da ricondurre a Roma.

Immensa la gioia e l'emozione per la delegazione italiana. La commozione ha contagiato e unito ancor più in una comunione spirituale il gruppo romano con la folla locale, generando un legame di fratellanza che si spera possa essere esteso e coltivato anche con tutta la comunità a Roma.

La delegazione romana ha distribuito alcuni doni portati dall'Italia e si è quindi passati alla firma dei registri ecclesiastici che attestano la consegna delle reliquie.

Ciò è stato percepito come un piccolo, emozionante momento storico, vissuto anch'esso con gioia ed emozione crescente.

Infine, la festa. Il pranzo nel cortile della Basilica, all'ombra dei grandi platani, nell'affetto e nella simpatia di un popolo devoto, felice, amichevole ed accogliente oltre ogni aspettativa. Anche la delegazione italiana ha contribuito ai festeggiamenti con una grande torta alla frutta splendidamente realizzata da una pasticceria del posto.

La parte ufficiale, celebrata con grande solennità e partecipazione durante il pomeriggio, si è conclusa con il canto dei Vesperi.

Alla fine è stato possibile per tutti un po' di meritato riposo che ha condotto, il giorno successivo, gli esausti ma felici pellegrini ad un viaggio di ritorno senza particolari intoppi.

Nel caldo pomeriggio romano del 3 giugno 2019 le reliquie dei Santi Marcellino e Pietro sono state portate nella Cappella del Seminario Cavanis in Via Orazio Pierozzi, in attesa del loro solenne ingresso nella Chiesa parrocchiale che porta il loro nome, domenica 9 giugno.

Grande merito di questo successo della fede va al Parroco Padre Edmilson che, pur non potendo intervenire, ha voluto e creduto in questa opportunità ed ha intrattenuto proficue relazioni con Seligenstadt sino a definire i termini di questo dono alla comunità di Torpignattara e della sua parrocchia.

La delegazione italiana non va ringraziata, in quanto ha goduto della gioia di un dono immenso e della responsabilità di rappresentare tutti coloro che non hanno potuto essere presenti di persona. Nessuno di loro potrà mai dimenticare ciò che ha vissuto in questi tre giorni di grande intensità.

Un grazie immenso va espresso al Vescovo ausiliario di Mainz, Udo Bentz, al Parroco di Seligenstadt, Padre Stephen Seltzer, e a tutti i sacerdoti e collaboratori della parrocchia, tra cui, sperando di non fare torto a nessuno, va ricordato Thomas e sua figlia Theresa, Marcus, Klauss, Rodolfo, la signora Bergmann e tutti gli altri: tanti, tantissimi, che hanno voluto accogliere i pellegrini romani con simpatia, disponibilità ed amore inaspettati. Quanto hanno fatto stabilisce umanamente e spiritualmente tra le due comunità un ponte molto solido, che speriamo li conduca a Roma e Torpignattara, per un pellegrinaggio nel luogo da dove i loro, i nostri Santi Marcellino e Pietro partirono nelle mani di Eginardo per tornare in quelle di Rogerio, Nadia, Mariagrazia, Giancarlo e Fabrizio.



La delegazione italiana prende in consegna le reliquie da P. Seltzer.



Roma - Le reliquie vengono mostrate ai fedeli il 9 giugno 2019.

## Attività della Parrocchia

Il mese di settembre ha dato l'avvio alle attività parrocchiali che sono iniziate con la festa dei Santi Patroni, che è stata rimandata proprio nel mese di settembre per un evento veramente storico.

Il 3 giugno, due reliquie dei Santi Martiri Marcellino e Pietro, che fin dal IX secolo erano a Seligenstadt (Germania), sono rientrate dopo 1200 anni nel luogo da cui erano partite, per l'impegno e l'opera della Congregazione Cavanis, della comunità parrocchiale e di un piccolo gruppo di fedeli devoti che, materialmente, sono andati a ritirarle e poi hanno deciso di dare vita all'Associazione dei Santi Martiri Marcellino e Pietro, con lo scopo di dare incremento alle manifestazioni religiose, di promuovere opere di carità, assistenza e accoglienza, di sviluppare collaborazioni con associazioni culturali e religiose, di sostenere opere missionarie. Quindi grande festa, durata tre giorni con S. Messa solenne e l'esposizione delle reliquie, venerate da moltissimi fedeli.

Il 6 ottobre, in occasione della ricorrenza della Madonna del Rosario, si è svolta la solenne processione, con la bellissima immagine della Madonna portata a spalla dai fedeli lungo le strade del quartiere, la recita del Rosario e l'accompagnamento di canti mariani. La processione è poi terminata in parrocchia con la S. Messa, alla fine della quale il parroco, Padre Edmilson, ha dato inizio al Catechismo con il mandato ai catechisti.



Altro evento importante per la comunità parrocchiale, la Congregazione Cavanis, gli studiosi, tutti i residenti e non, è stata l'apertura, il 12 ottobre, del Mausoleo di Sant'Elena, costruito dall'imperatore cristiano Costantino tra il 326 e il 330 e che venne utilizzato come sepolcro per Elena, madre dell'imperatore. Il Mausoleo dà il nome alla zona: da "torre delle pignatte", come veniva chiamato, deriva, quasi certamente, il toponimo TORPIGNATTARA. Le pignatte costellavano l'imponente cupola del mausoleo, divenuto il simbolo del quartiere, oltre ad essere un monumento prezioso. Dopo tantissimi anni di chiusura e tanti rinvii, ecco finalmente l'apertura al pubblico in modo permanente, ed un percorso unitario con le Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro. La cerimonia di inaugurazione, alla presenza del Cardinale Ravasi, delle personalità municipali e della Comunità Cavanis, *in primis* del Rev.mo P. Preposito Generale, ha richiamato tantissime persone venute in visita dimostrando grande interesse.

L'ultimo evento, in ordine di tempo il 13 ottobre, è stato la concelebrazione della S. Messa in Piazza S. Pietro, presieduta da Papa Francesco, del Padre Preposito Manoel R. P. Rosa, di Padre Irani Luiz Tonet e di Padre Giuseppe Moni per la canonizzazione di cinque Santi, tra cui S. Giuseppina Vannini (prima santa romana della sanità), il cui nome è



molto conosciuto nel nostro quartiere perché fondatrice dell'Istituto ospedaliero (Figlie di San Camillo) che porta il suo nome, e che fa parte della nostra parrocchia. Alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la nostra comunità parrocchiale laica e religiosa, insieme ad una folla immensa, ha partecipato con devozione a questo evento così importante, emozionante e difficilmente ripetibile.

**Clara Grilli**



### Il Cavanis in missione

Dal 16 al 30 luglio sei ragazzi dell'Istituto Cavanis di Possagno hanno partecipato ad un progetto missionario in terra rumena. Ospiti della missione di Iasi, hanno potuto condividere con i giovani della loro età le diverse attività proposte a favore dei più piccoli nella parrocchia di Pascani, ma sono anche stati resi partecipi della quotidianità del Centro gestito dalle Suore Missionarie di Nostro Signore Gesù Cristo, dove i ragazzi hanno lasciato il loro cuore. Nel centro le suore si occupano principalmente di assistenza agli anziani soli, che vivono nelle loro case ma che non riescono a prepararsi i pasti, andare al pozzo per attingere l'acqua, fare le pulizie di casa. Si prendono inoltre cura di bambini provenienti da famiglie disagiate, le quali non sono in grado di provvedere al loro mantenimento o alla loro educazione. I nostri ragazzi sono stati chiamati a vivere e condividere una realtà completamente differente da quella cui erano abituati. Si sono scontrati, con differenze non solo sociali ma anche culturali, che portano inevitabilmente a porsi domande su se stessi e sul proprio modo di porsi nei confronti dell'altro. E proprio per sottolineare ciò, non si è trattato di un'esperienza di solo servizio: hanno visitato la città che li ospitava, fatto visita a monasteri ortodossi, conosciuto l'operato di alcuni artigiani che producono vasi con tecniche antiche, come in un mondo ove il tempo si è fermato. Come dire che un'esperienza missionaria ci fa tornare a casa con più dubbi di quando siamo partiti, ma anche con una visione diversa della realtà che ci circonda. I ragazzi, tutti, Virginia, Sofia, Angela, Giacomo, Gilda e Irene, sono tornati cambiati, magari non esteriormente ma nel loro profondo. L'esperienza, specialmente con i bambini, ha fatto riscoprire loro la spontaneità di un gesto, ma anche l'estrema necessità di una carezza prima che di cibo, la semplicità nell'estrema difficoltà familiare. Mi piacerebbe concludere con alcune parole lasciate dai ragazzi, perché da qui si può notare la profondità di ciò che hanno vissuto: *"L'esperienza in Romania è stata pazzesca"*, dice Gilda riprendendo il pensiero di molti di loro. *"... posso dirle che ci ho lasciato un pezzo di cuore"* sostiene invece Sofia. *"È stata un'esperienza fantastica dove ho conosciuto una realtà totalmente diversa da quella in cui sono abituata a vivere. Mi ha proprio cambiata dentro. Ho conosciuto persone fantastiche che mi hanno insegnato molto e mi hanno aiutato a crescere (anche persone molto più piccole di me)"*.

### Io mi mangio la luna!

L'Assessorato alla cultura della Regione Veneto, in collaborazione con la sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche, l'Ufficio Scolastico Regionale e un'altra bella sfilza di associazioni hanno organizzato per venerdì 27 settembre 2019 la terza edizione de *Il Veneto legge*. Voi "grandi" sapete cos'è? Si tratta di una maratona di lettura che vuole coinvolgere innanzitutto scuole, biblioteche, librerie, ma che si rivolge a tutti i cittadini che amano i libri e la lettura, mica solo a noi bambini! Già lo scorso anno scolastico avevamo fatto amicizia con la Biblioteca, un luogo speciale nel quale non ci si stufa mai: non si tratta solo del prestito dei libri, ma soprattutto delle tantissime attività che ogni volta ci divertono e ci fanno crescere senza noia! Così, quando maestre e bibliotecaria ci hanno proposto questa bella avventura, non ci abbiamo pensato neppure un istante e l'abbiamo accolta con entusiasmo. Il tema proposto quest'anno è legato alla scienza e alla Luna, che è già un argomento bellissimo così com'è... L'inventiva di Alessandra ha reso questo momento di lettura ancora più speciale perché il libro che ha scelto ed animato – *"Io mi mangio la Luna"*, si intitola – ha stuzzicato la nostra fantasia e reso tutto formidabile: come gli animaletti che pretendevano di assaggiare la Luna, anche noi abbiamo mangiucchiato una grande luna di pane e ci abbiamo trovato dentro i nostri sapori preferiti. Poi, pennelli e colori alla mano, abbiamo dipinto una notte di luna piena seguendo il motto *"E se devi sognare, esagera!"*. A fine giornata, mentre facevamo a gara per rileggere almeno qualche pagina di *"Io mi mangio la Luna"*, abbiamo scoperto che nel nostro Paese solo quattro italiani su dieci leggono un libro all'anno e che siamo agli ultimi posti delle classifiche internazionali per quanto riguarda i consumi culturali... Ma come sarebbe a dire??? Siamo impazziti??? Mamme e papà, basta TV! I libri sono troppo belli! Dai, andiamo in biblioteca, ne prendiamo uno che ci piace e lo leggiamo insieme!

**Alunni della Scuola Primaria  
Cavanis di Possagno**





## Il Gospel che ti prende

Il concerto gospel della “*Bassano Bluespiritual Band*”, organizzato dagli alunni della scuola Cavanis di Possagno nella serata del 5 ottobre, è stato un evento senza precedenti. La splendida cornice del Tempio canoviano si presentava al meglio: oltre settecento persone ne riempivano le panche e i gradini, tutte pronte a entusiasmarsi sulle note del gruppo gospel bassanese: applausi, battimani, emozioni a non finire. Era viva, nel pubblico e nei cantanti, la consapevolezza di partecipare ad un evento culturale all’interno di un’opera d’arte, all’insegna di un patrimonio culturale ricchissimo che rivive nel presente trasformandosi ma non snaturandosi. L’evento, voluto da Gloria Signorini e organizzato dagli studenti delle Superiori, aveva l’obiettivo di celebrare i duecento anni dalla posa della prima pietra del Tempio Canoviano – era il 1819 – e di raccogliere contributi responsabili a sostegno delle innovazioni didattiche del Collegio Cavanis-Canova, la scuola (una delle più antiche d’Italia) che il fratello di Canova fondò nel 1857. A ricordare la realtà storica, ma anche il valore contemporaneo dell’Istituto, hanno provveduto i diversi interventi succedutisi durante la serata: quello del padre Rettore, Giuseppe Francescon, del Preside, prof. Ivo Cunial, del parroco Pierangelo Salviato. Il pubblico, il coro, i solisti ne hanno esaltato le parole d’ordine: *tradizione*, *innovazione* e soprattutto *passione*. I docenti Cavanis, in una giornata a loro dedicata – il 5 ottobre si celebra infatti la Giornata Mondiale del Docente – hanno allestito e animato la serata; gli ex allievi e gli sponsor hanno contribuito all’organizzazione; gli alpini del Gruppo di Possagno hanno sostenuto l’onere della logistica... insomma, un lavoro di squadra che ha dato vita a un vero e proprio successo. La serata è stata anche occasione per parlare di *Ingegnere Umanista*, il progetto di innovazione didattica che già da questo anno scolastico verrà sperimentato nella nostra scuola di Possagno per dare ai ragazzi delle nostre superiori una più completa formazione umanistica e una più incisiva educazione tecnologica.

Come ha detto il presidente della *BBB*and Cristoforo Lo Giudice a inizio concerto, lo scopo della serata era che la musica blues rimanesse nelle nostre orecchie ma soprattutto nei nostri cuori. E ciò è certamente avvenuto, visti i sorrisi e il calore con cui gli spettatori hanno lasciato il Tempio al termine dello spettacolo.

## Licei Cavanis 2020: ecco l’Ingegnere Umanista

Parte il cantiere dell’*Ingegnere Umanista*, al Cavanis di Possagno: un percorso innovativo che rende i nostri Licei ancora più attraenti e aggiornati al sapere e alle professioni del futuro. Il progetto, già presentato all’Ufficio Scolastico Regionale di Venezia e depositato al Ministero dell’Istruzione a Roma, vuole creare sinergie virtuose tra conoscenze teoriche e letterarie – tipiche dei Licei – e le *high-tech*, cioè le nozioni e le tecnologie telematiche, informatiche, ingegneristiche. È necessario infatti educare le nostre ragazze e i nostri ragazzi ad affrontare con curiosità e pensiero critico la grande rivoluzione digitale che è in corso e per la quale spesso manchiamo degli strumenti di consapevolezza, metodo e criteri di giudizio. Non si tratta di abbandonare le materie tradizionali, che anzi verranno somministrate come sempre (il Cavanis fa scuola dal 1857, mica scherzi!). Ma fin da quest’anno, in via del tutto sperimentale e assolutamente nuova, saranno inserite nei licei di Possagno alcune Unità di Apprendimento su argomenti di attualità (per fare qualche esempio: il ruolo dell’acqua e dell’ambiente che ci circonda nella nostra società, lo studio delle dipendenze, le piccole comunità, la digitalizzazione...), che verranno sviluppati intercettando discipline del futuro, come le neuroscienze (lo studio del funzionamento del cervello e dell’intelligenza umana), la robotica (lo studio dell’intelligenza artificiale e delle macchine pensanti), le *humanities computing* e i *big data* (informatica umanista e gestione dei grandi dati)... E ancora: la digitalizzazione del sapere, il *reverse engineering*, la valorizzazione ecologica e turistica dei territori, l’interpolazione statistica, la bioingegneria. Tutto questo, ripetiamo, senza appesantire la scuola con nuove materie, bensì supportando la didattica con attività di laboratorio, interventi di esperti, segmenti di didattica universitaria. Aggiungete a tutto questo il valore della nostra scuola che tutti riconoscono, cioè l’attenzione alla persona, la *sopraveglianza* degli adolescenti e dei giovani nella delicata età della crescita, la trasmissione di valori della nostra civiltà come la responsabilità, il senso della misura, il rispetto delle regole, la fiducia nelle relazioni di comunità. È, insomma, un Cavanis che resta fedele a se stesso ma che sa stare contemporaneamente al passo coi tempi.



## Uscita a Vallevecchia

Da qualche anno la Scuola Media del nostro Istituto di Venezia organizza, all'inizio del nuovo anno scolastico, un'uscita didattica. Proponiamo la gita di istruzione all'apertura delle attività per favorire le relazioni fra gli studenti, per consentire ai nuovi arrivati un più favorevole inserimento nel gruppo e per ravvivare le amicizie fra coloro che si ritrovano dopo la pausa estiva.

Quest'anno, sulla spinta della sensibilità ambientale che è fra i compiti della Scuola affinare, le nostre quattro classi (due prime, una seconda e una terza) sono andate alla scoperta di Vallevecchia nel Comune di Caorle. Venerdì 11 ottobre un gruppo di circa ottanta studenti accompagnati dai loro docenti e da Padre Daniel, si è diretto, carico di curiosità e di attesa, alla scoperta della laguna e delle sue bellezze. Per essere sicuri che i ragazzi vivessero appieno la giornata, completamente immersi nella natura e impegnati a costruire relazioni, è stata data indicazione di non portare con sé il cellulare. L'esperimento è andato benissimo! A Vallevecchia,

accompagnati dalle bravissime guide della Cooperativa Limosa, abbiamo studiato la complessa vegetazione della zona e il suo alto livello di biodiversità. Abbiamo ammirato lo splendido litorale non urbanizzato, raccogliendo conchiglie sotto un sole caldo che faceva pensare di essere nel mese di giugno piuttosto che in ottobre. Nel pomeriggio i ragazzi hanno potuto vedere alcuni animali tipici delle zone paludose e approfondire le loro conoscenze sulla vita dei pescatori di qualche decennio fa.

Siamo rientrati a Venezia stanchi ma felici di aver trascorso una giornata davvero diversa. Per noi insegnanti è stata anche un'opportunità per conoscere meglio Padre Daniel, una vocazione congolese, che quest'anno condivide con noi la fatica dell'impegno educativo e didattico verso i nostri ragazzi. Siamo molto felici della sua presenza e del suo aiuto.

**Alessandra Rudatis**



## La Consegnà del Mandato ad insegnare

L'anno scolastico si è aperto con le consuete riunioni collegiali, i Collegi Docenti, i Consigli di classe, gli incontri di programmazione, ma ha avuto un momento importante e di condivisione identitaria nella celebrazione della S. Messa presieduta dal Superiore Delegato, P. Pierluigi Pennacchi e riservata a tutti i docenti della scuola. Nel corso della celebrazione si è infatti ricevuto il *Mandato ad insegnare*. Si tratta di una professione di fedeltà al carisma dell'Istituto e nello stesso tempo la dichiarazione che ogni docente esprime di voler trasferire nella pratica quotidiana i principi pedagogici che contraddistinguono la nostra azione educativa: l'essere padri prima che maestri, avere sempre presente le necessità degli alunni che le famiglie ci affidano e in particolare di quelli più deboli o svantaggiati. Questa "professione laica", che tutti gli anni ripetiamo, ha avuto particolare significato quest'anno anche perché contribuisce a rafforzare il clima di condivisione del corpo insegnante e di accoglienza dei nuovi docenti giovani che con entusiasmo si apprestano ad affrontare le difficili sfide educative che caratterizzano i nostri tempi.

## Il Patriarca Francesco Moraglia visita la scuola

Il 23 ottobre S.E. Mons. Francesco Moraglia ha fatto visita alla nostra scuola di Venezia. Alle ore 11.00 i bambini della classe 5<sup>a</sup> della Scuola Primaria hanno accolto il Vescovo in androne e l'hanno poi accompagnato in chiesa di S. Agnese dove gli alunni delle classi della Primaria e della Secondaria di I° grado, dopo aver intonato l'inno Cavanis, hanno ascoltato con attenzione le parole di benvenuto del Rettore, Padre Fabio Sandri e soprattutto le risposte che il Patriarca Francesco ha dato ad alcune domande poste dagli alunni della scuola secondaria: "Perché ci sono sempre meno preti?", "Quali consigli può dare per mettere in pratica la solidarietà?". Il Patriarca ha risposto portando anche esempi tratti dalla sua esperienza personale. Si è svolto poi in aula magna l'incontro con gli studenti e i professori del liceo. Dopo un breve intervento del Superiore Delegato, P. Pierluigi Pennacchi, che ha illustrato il respiro internazionale della Congregazione e gli aspetti peculiari del carisma Cavanis, il dialogo tra il vescovo e gli studenti ha toccato temi quali il rapporto che i giovani hanno con i social, la necessità di difendere l'ambiente tenendo conto delle giuste rivendicazioni dei giovani, ma soprattutto nel rispetto per gli ultimi, per quelli che vivono nelle periferie del mondo. L'incontro, molto seguito dagli studenti, si è concluso con la Benedizione del Patriarca che prima di lasciare l'istituto per proseguire la sua visita pastorale ha condiviso un momento conviviale con i Padri della Comunità di Venezia.



## Visita Apostolica di Papa Francesco in Romania

**EMOZIONE!** Penso che sia la parola giusta che racchiude i molti sentimenti provati dalla gente presente a Iași, il 1° giugno 2019, con un solo scopo: incontrare un UOMO, Papa Francesco. L'opportunità di essere tanto vicini al Santo Padre, non credo sia stata offerta per caso, penso che Dio ha provveduto a tutto! Nonostante le condizioni meteorologiche avverse, migliaia di persone si sono radunate nel piazzale del Palazzo della Cultura per godersi un incontro spirituale con un UOMO così amato e tanto caro che, una volta arrivato in mezzo a noi, ha trasformato incredibilmente la nostra stanchezza in gioia e ha riacceso il sorriso sul volto di tutti. Improvvisamente ha smesso di piovere ed è riapparso anche il sole nel cielo.

All'inizio, il Papa è entrato nella Cattedrale Cattolica di Iași dedicata alla Madonna Regina dove ha incontrato gli ammalati. Dentro la chiesa, Francesco ha sorpreso tutti quando ha rotto il protocollo di sicurezza per stare in mezzo alla gente, per toccare ognuno, per dare coraggio e alleviare la sofferenza degli ammalati.

Dopo questo momento carico di emozione, li ha salutati tutti chiedendo, come di solito, che si ricordassero di pregare per lui. Salendo sulla papamobile, si è recato al Palazzo della Cultura, il luogo centrale dell'evento, accompagnato dall'applauso della gente e dal canto popolare sostenuto dal coro. Pieno di letizia, con un volto radioso, Papa Francesco sorrideva a tutti, benediceva e salutava ogni persona incontrava.

Posso dire che i giovani presenti sono stati privilegiati, perché il Santo Padre ha espresso fin dall'inizio il desiderio di incontrarli e non in un altro posto, ma proprio qui, a Iași! Immagino che dentro ogni cuore giovane si è riaccesa una speranza alla vista di questo grande UOMO, che certamente ha lasciato la sua impronta sull'anima di ogni giovane presente a questo memorabile incontro!

Personalmente, questo incontro così vicino con il Santo Padre lo ritengo come il più emozionante della mia vita! In senso positivo è stato un incontro marcato da emozione,



gioia, speranza e soddisfazione piena. Avevo visto il Papa alla televisione, come la maggioranza di noi romeni, però desideravo tanto vederlo da vicino, di persona. Perciò, credo che Dio misericordioso ha sentito la mia preghiera e così, sono stata scelta, tra migliaia di giovani, per leggere il Vangelo durante la cerimonia religiosa dell'apertura dell'incontro con i giovani! Una semplice giovane, come molti altri giovani, privilegiata di avere un compito, forse insignificante per alcuni, ma tanto profondo per me. Quanta gioia, quanto onore!!! Ero così vicina a Papa Francesco su quel palco, ero così felice che non vi potete immaginare!!! Sono grata a Dio per avermi fatta protagonista di questo momento magico!

Tra i tanti momenti speciali che hanno marcato la visita del nostro Pontefice a Iași, voglio raccontarne uno che la mia memoria conserva in modo particolare. Dopo la testimonianza di una madre, tutta la sua famiglia si è avvicinata al palco per salutare Papa Francesco. Il Papa ha baciato la mano di entrambi i genitori, che hanno sofferto nella loro vita innumerevoli tribolazioni, e così ha mostrato grande rispetto per loro, lasciando grande impressione in tutti: lui, una persona tanto importante, con una responsabilità immensa, si è fatto uguale a ognuno di noi. Impressionante davvero!

Papa Francesco rimarrà un esempio per noi, per il suo modo di essere, per i suoi gesti, le sue parole e i suoi insegnamenti! Sebbene sia un leader mondiale, lui si è fatto piccolo con noi, desiderando stare in mezzo a noi! Siamo profondamente grati a lui per il grande regalo fatto al popolo romeno!

Santo Padre, l'aspettiamo di nuovo a Iași a braccia aperte !!!

**Iustina Bulai**  
*Volontaria Cavanis*





Royett Gara

Lucian Marian Munteanu

Vinnize Rey Pilapil

## **Il Seminario internazionale accoglie tre nuovi membri**

Quest'anno, la nostra comunità del Seminario internazionale a Roma accoglie tre nuovi membri, di cui uno è rumeno e due sono filippini.

Il postulante rumeno Lucian Marian Munteanu, oriundo della città di Pascani, dove ha fatto l'Aspirantato e il primo anno da Postulante nella comunità Cavanis sotto la guida di padre Elcio Aleixo. Nella tappa dell'Aspirantato ha fatto i suoi studi liceali a Roman, presso il Liceo Teologico Romano Cattolico "San Francesco di Assisi", dei padri francescani minori conventuali. I due religiosi filippini, Royett Gara e Vinnize Rey Pilapil, sono entrati nel seminario Cavanis di Tibungco nel 2013 dopo aver finito il liceo. Quest'anno hanno terminato da poco un corso pedagogico quinquennale nelle Filippine e adesso sono a Roma per continuare la loro formazione in filosofia e in teologia che dovrebbe durare per cinque anni.

Vivere e studiare in un altro paese è ovviamente una sfida per ognuno di noi, perché richiede adattamento ad una nuova cultura e la capacità di parlare un'altra lingua, ma al tempo stesso è anche un'opportunità di crescita, perché questa situazione ci permette di aprire la nostra mente e di aver una nuova visione del mondo. All'inizio è naturale provare un sentimento in cui si mescolano ansietà e preoccupazione, però con fede e determinazione si supera ogni paura.

*"Tutto posso in Colui che mi dà forza"* (Fil. 4,13). Auspichiamo che i nostri confratelli siano sempre positivi nei confronti delle difficoltà della formazione e che possano sempre trovare la forza per andare avanti. Ai nostri nuovi compagni auguriamo una buona acculturazione, un profiquo studio e una buona formazione.

Van Sy Vu



## P. MARINO SCARPATO

Accompagnare un fratello nell'ultima dimora terrena è sempre un momento di partecipazione al dolore di un distacco, ma è anche per il Cristiano il momento di manifestare la fede nella Resurrezione.

Il Cristiano è il Battezzato, è colui che con l'acqua sacramentale è entrato a fare parte della Chiesa, comunità dei credenti, colui che ha accolto la salvezza donata da Dio e, se vero Cristiano, segue l'insegnamento di Gesù Cristo insieme ai fratelli di Fede, ma anche insieme all'umanità tutta.

Questo cammino ha un punto di arrivo uguale per tutti: siamo stati battezzati in Cristo Gesù e *siamo stati battezzati nella sua morte.*

Ci ricorda S. Paolo, nella prima lettura che abbiamo appena ascoltato, *che siamo morti con Cristo*; e morire con Cristo vuol dire rinunciare un po' ogni giorno alle nostre fragilità, *vuol dire sconfiggere la morte che non ha più potere su di noi, e credere che vivremo con lui.*

Il versetto del salmo responsoriale (26) esprime tutta questa forza: *sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.*

Questa contemplazione, nella vita eterna, ha bisogno di un passaggio: la fine della vita.

E allora è bella l'espressione del salmo: *una cosa ho chiesto al Signore questa sola io cerco abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.*

Per il nostro confratello Padre Marino è stato già un abitare per tantissimi anni nella Congregazione delle Scuole di Carità, dove era entrato per la prima volta a Possagno il 15 agosto 1940, per rimanerci per sempre dopo la Professione religiosa, emessa il 29 ottobre 1947, e anche come Sacerdote, consacrato a Venezia il 27 giugno del 1954 per l'imposizione delle mani dell'allora Cardinale Giuseppe Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII, poi riconosciuto dalla Chiesa di Dio fra i suoi Santi.

P. Marino ha profuso le sue doti di Padre Cavanis, di confessore, di insegnante, di educatore in tante case dell'Istituto: Levico, Roma, Capezzano Pianore, Venezia, Solaro, Possagno e per moltissimi anni nella casa di Chioggia, apprezzato per il suo carattere sensibile, allegro e semplice.

Una dote importante sta nella semplicità evangelica e, come abbiamo ascoltato nel Vangelo di Matteo, Gesù lo dice con forza: *ti benedico Padre Signore del cielo e della terra perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.*

I piccoli sono i privilegiati di Dio, e P. Antonio e P. Marco Cavanis li hanno voluti al centro del carisma di paternità che hanno trasmesso ai loro figli.

Marino ha sempre manifestato serenità e gioia insegnando e lavorando in mezzo ai giovani. Anche la sua accoglienza è stata evangelica: *Lasciate che i piccoli vengano a me perché di essi è il regno dei cieli.*

Ma non solo l'accoglienza del piccolo: anche il farsi piccolo come un bambino dá la possibilità di entrare nel regno dei cieli. Il bimbo si fida quando è fra le braccia della mamma, l'uomo si fida quando si sente nelle mani di Dio.

Bella la frase che abbiamo letto nel Vangelo: *venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò.*

Nella vita c'è sempre qualche momento di affaticamento, qualche momento in cui non è facile correre, qualche momento in cui vorresti essere diverso!

Il Signore ci parla poi di giogo sopra di noi, il giogo della nostra vita e delle nostre responsabilità, ma dice anche di *imparare da lui con mitezza, con semplicità di cuore e troverete ristoro per le vostre anime.*

La pace del Signore può essere nel nostro cuore!

Ogni religioso prima di emettere la professione fa il suo Testamento e normalmente i testamenti sono abbastanza burocratici.

Aprendo e leggendo quello del P. Marino vi si trova tutta la sua profondità dell'essere Cristiano, dell'essere Sacerdote; fa riflettere leggendovi: *dichiaro il mio atto di adorazione, di amore e di ringraziamento a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo per la chiamata alla vita, alla fede, alla Santa Chiesa, alla cara Congregazione, al sacerdozio, alla vita eterna.*

Ebbene, P. Marino, è arrivata anche la vita eterna!

Hai scritto ancora: *intendo offrire a Dio la mia vita, con tutte le sue gioie e sofferenze e la stessa mia morte in unione alle sofferenze di Cristo per la conversione e la salvezza dei peccatori, per le vocazioni consacrate alla santa Chiesa e alla mia Congregazione, per tutti i ragazzi e giovani affidati alle nostre cure.*

È il tuo Battesimo che ti ha dato questa possibilità e anche come ci ha detto la parola del Signore nella prima lettura: *per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.*

Nel tuo Testamento hai detto anche: *voglio pure esprimere la mia totale sottomissione alla volontà di Dio in tutte le cose, in particolar modo accettando umilmente qualsiasi croce e sofferenza che vorrà mandarmi o che permetterà che io sopporti.*

Con il tuo Testamento ci lasci un messaggio, come i tanti messaggi che, nelle ricorrenze principali della Congregazione o per onomastici e compleanni, mandavi ai confratelli con la tua semplicità di bambino e con la profondità dell'adulto che sa cogliere le cose, le fa sue e le dona.

Siamo qui per dare seguito alle tue ultime parole testamentarie: *nel raccomandare l'anima mia alla misericordia infinita di Dio chiedo di ricordarmi nelle vostre preghiere.*

*(Dall'omelia per le esequie - Possagno, 15/10/19)*



### GIULIANA TONIOLO in MELCHIORI

n. 11.6.1967 - m. 12.6.2019

madre ex-allievi di Possagno  
Nicola e Maria



### GUIDO FAVERO

n. 5.8.1966 - m. 19.7.2019

ex-allievo di Possagno



### cav. ANTONIO PARISOTTO

n. 22.08.1938 - m. 1.9.2019

ex-allievo, padre di Andrea  
presidente Consiglio di Istituto  
di Possagno



### GIULIA FRANCHIN

n. 23.6.1943 - m. 2.9.2019

Villatora (PD)



### STEFANINO CARNAGHI

n. 20.7.1930 - m. 9.9.2019

benefattore delle Missioni Cavanis  
parente di p. Mario Merotto



### PASQUALE VENDRAME

n. 6.4.1923 - m. 2.11.2019

fratello di p. Arcangelo



### GIOVANNI BATTISTA BIANCHINI

ci ha lasciato all'età di 91 anni il 21 maggio 2019. Ex-allievo, rimasto sempre strettamente legato all'Istituto Cavanis, iscritto alla Famiglia Laici Cavanis, per noi sempre "Giobatta", uomo speciale, giornalista e politico. È stata proprio la fervente **attività giornalistica** il tratto distintivo del contributo di Giobatta alla crescita della comunità veneziana. Collaboratore di varie testate e a lungo addetto stampa della Provincia di Venezia, ha ricoperto numerosi incarichi, anche a livello nazionale, sia nell'Ordine dei Giornalisti sia nell'Ucsi, l'Unione cattolica stampa italiana, dando sempre, con la sua inconfondibile affabilità, lezioni di stile e professionalità. Presente spesso e in ogni bella occasione, sentiva l'Istituto come la sua casa, i *suoi Padri* come veri educatori e suoi amici.



### Suor CONCETTA ROSI

nata a Camaiore (LU) il 14/08/1934, è entrata nell'Istituto delle Suore del Santo Nome di Dio il 13.04.1958 a Vicopelago (LU), facendovi la sua prima esperienza religiosa. Dopo gli anni di formazione ha fatto la Professione perpetua dei voti di Povertà, Obbedienza e Castità a Porcari, il 15.08.1965. È stata quasi sempre a servizio negli Istituti dei Padri Cavanis e dei Padri del PIME nelle varie Case, soprattutto nel Collegio a Porcari svolgendo il suo lavoro con umiltà, dedizione e passione verso i Padri e i ragazzi. Nelle Comunità parrocchiali di Possagno e Porcari è stata Ministro della Comunione, incarico che ha svolto con amore e sensibilità. Suor Concetta è stata una donna forte, socievole; il suo carattere aperto e cordiale le ha consentito di avvicinare tante persone che grazie a lei si sono avvicinate alla Chiesa, offrendo il loro tempo nei servizi a loro più adatti. Non si è mai risparmiata, e ha dato la sua vita fino all'ultimo per la sua Comunità religiosa, ma anche per la Comunità parrocchiale che la ricorderà con affetto e stima.



## “Casa Sacro Cuore”

DIRETTA DAI PADRI CAVANIS

POSSAGNO TV - Via Col Draga, 1  
tel. 0423 544022 - cell. 329 9663470  
lucbiscav@gmail.com



## ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI, DIACONI, RELIGIOSI/E, CONSACRATI/E

Da domenica 3 MAGGIO  
a sabato 9 MAGGIO 2020

**Predicatore:**

Mons. Francesco SAVINO  
*Vescovo di Cassano all'Jonio*

**Tema: “Il Padre Nostro”**

Da domenica 23 AGOSTO  
a venerdì 28 AGOSTO 2020

**Predicatore:**

fra Mauro JÖHRI  
*ex-superiore Generale dei P.P. Cappuccini*

**Tema: “Dio ama chi dona con gioia”**  
(2ª Cr 9,7b)



## VILLA BUON PASTORE

Struttura ricettiva aperta tutto l'anno  
per Attività formative varie:  
preparazione Cresima e 1ª Comunione  
Gruppi parrocchiali - Campiscuola  
Associazioni - Meetings - Convegnistica - ecc.

Fietta - PADERNO DEL GRAPPA TV  
Via Piave, 4 - Tel. 0423 53137  
cavanisincontri@gmail.com

# Felice 2020

**FELICE 2020**  
- anno dell'impegno capitale -

Congregazione delle Scuole di Carità  
**DELEGAZIONE CAVANIS ITALIA - ROMANIA**  
Dorsoduro, 898 - 30123 VENEZIA  
www.cavanis.org